

APPUNTI DI VITA CRISTIANA

Per pregare la Parola

**Suggeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:**

- **invoca lo Spirito Santo;**
- **leggi con calma il brano del Vangelo;**
- **prova a fissare il «cuore» del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;**
- **leggi il commento proposto;**
- **prega un po';**
- **custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano.**

**29 novembre 2026**

**I DOMENICA DI AVVENTO**

**La Parola del giorno: Is 63, 16b-17.19b; 64, 2-7; Sal 79; 1Cor 1, 3-9**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 33-37)**



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

**Le parole dei Papi**

Il Vangelo di Marco oggi ci ha proposto la parte finale dell'ultimo discorso di Gesù, che si condensa in una sola parola: «Vegliate!». Il Signore la ripete quattro volte in cinque versetti (cfr Mc 13,33-35.37). È importante rimanere vigili, perché uno sbaglio della vita è perdersi in mille cose e non accorgersi di Dio.

Sant'Agostino diceva: «Timeo Iesum transeuntem» (Sermones, 88,14,13), "ho paura che Gesù passi e io non me ne accorga". Attratti dai nostri interessi – tutti i giorni noi questo lo sentiamo – e distratti da tante vanità, rischiamo di smarrire l'essenziale. Perciò oggi il Signore ripete «a tutti: vegliate!» (Mc 13,37). Vegliate, state attenti. Ma, se dobbiamo vegliare, vuol dire che siamo nella notte. Sì, ora non viviamo nel giorno, ma nell'attesa del giorno. Siamo in attesa del giorno, tra oscurità e fatiche. Il giorno arriverà quando saremo con il Signore. Arriverà, non perdiamoci d'animo: la notte passerà, sorgerà il Signore, ci giudicherà Lui che è morto in croce per noi.

Vegliare è attendere questo, è non lasciarsi sopraffare dallo scoraggiamento, e questo si chiama vivere nella speranza. Come prima di nascere siamo stati attesi da chi ci amava, ora siamo attesi dall'Amore in persona. E se siamo attesi in Cielo, perché vivere di pretese terrene? (…) Tutto passa. Vegliate, dice il Signore.

*(Papa Francesco, - Omelia nella Santa Messa con i nuovi cardinali, 29 novembre 2020)*

**RIFLETTIAMO CON LE PAROLE DI VITTORIO BACHELET**

«Ecco, mi piace pensare che Gesù oggi, se passasse di qui con me potrebbe forse dire […] "Il mio regno è simile a una finestra che resta accesa e veglia nel buio della notte"». (*tratto da V. Bachelet, Scritti ecclesiali, a cura di M. Truffelli, AVE, Roma 2005, p. 33*).

**RIFLETTIAMO CON LA POESIA**

G. Ungaretti, *Veglia*, 1915.